

**Disciplinare di produzione
del PRESIDIO SLOW FOOD®**

PESCA TARDIVA DI LEONFORTE

ART.1

DENOMINAZIONE E TIPOLOGIA DEL PRODOTTO

La denominazione del prodotto è Pesca Tardiva di Leonforte (*Persica vulgaris* cv Tardiva di Leonforte).

Sono interessati dal presente disciplinare solo i frutti appartenenti agli ecotipi Agostino (che matura di norma dalla seconda metà di Agosto) Settembrino (la cui maturazione avviene di norma a partire dalla seconda decade di settembre), Giallone (che matura da fine settembre in avanti) e Giallo Tardivo (che matura dalla metà di ottobre in poi). Tutti e quattro gli ecotipi sopra menzionati sono a polpa gialla.

Caratteristiche morfologiche

Albero: di vigoria media-elevata, con portamento tendenzialmente assurgente, la produttività è elevata e costante nel tempo.

Rami misti: lunghi (cm 76,91) con internodi corti (mm 12,32); la corteccia è di colore verde e rosso di tipo intermedio; le gemme a fiore sono distribuite lungo il ramo prevalentemente nel tratto medio basale (39,82% nel terzo basale, 36,71% nel terzo mediano, 23,47% nel terzo apicale); l'indice di fertilità è medio (0,47) e varia da 0,55 nel terzo basale a 0,52 e 0,33 rispettivamente nel terzo mediano ed apicale.

Foglie: lunghe mm 146 e larghe mm 38,8 con rapporto diametrico di 3,76; la larghezza massima è in posizione mediana; il lembo è liscio, l'angolo apicale è di ampiezza media (30,78°) mentre quello basale è stretto (87,71°); il margine è crenato; le glandole sono reniformi.

Fiori rosacei di dimensioni medie (mm 17,2); con petali di forma rotonda, di colore rosa pallido, il pistillo è leggermente più corto degli stami; l'epoca di fioritura va dal 18 marzo al 3 aprile.

Frutti di pezzatura media (altezza mm 59,8, larghezza mm 60,9, spessore mm 64,6 con peso di grammi 159,23 e volume di cc 162,8) di forma rotonda. La buccia ha una colorazione di fondo gialla screziata di rosso nella parte più esposta al sole, aderente alla polpa. La polpa è di colore giallo, molto consistente, di sapore gradevole, aromatica, aderente al nocciolo.

La Pesca tardiva di Leonforte si distingue da altre varietà simili fondamentalmente per l'epoca di maturazione e per le caratteristiche organolettiche.

La produzione per ettaro è orientativamente di 150 q.li ma non deve superare i 200 q.li.

ART.2

ZONA GEOGRAFICA DI PRODUZIONE

La produzione della Pesca Tardiva di Leonforte ricade nei territori dei comuni di Leonforte, Assoro, Nissoria, Calascibetta ed Enna; questi ultimi per la parte a confine con il territorio di Leonforte.

ART.3

RIFERIMENTI STORICI

La coltivazione del pesco ha avuto origine dal lontano oriente.

La diffusione della specie avrebbe seguito diverse vie a partire sempre dalle regioni di origine; un ruolo importante nella diffusione della rosacea l'hanno giocato comunque i Greci.

La Pesca Tardiva di Leonforte riveste nell'attualità una importanza elevata, rappresentando per l'economia locale una notevole fonte di sostentamento, sia per quanto riguarda i redditi degli imprenditori agricoli sia per la quantità di manodopera necessaria per l'esecuzione di talune pratiche colturali di cui si dirà nei successivi articoli.

La comparsa del pesco nelle aree irrigue di Leonforte si fa risalire agli inizi del secolo scorso, quando singole piante di pesco (verosimilmente progenitori degli attuali ecotipi) erano coltivati per uso esclusivamente familiare tra gli agrumi tuttora presenti nelle aree irrigue del comprensorio in argomento.

Essendo spesso utilizzato come pianta per risarcire eventuali fallanze dell'impianto, il pesco, mantenendo pur sempre la sua prerogativa di prodotto destinato al consumo familiare, andò aumentando come numero di piante presenti negli agrumeti al punto che avendo la produzione complessiva di pesche superato, in qualche caso, la soglia del normale consumo familiare il produttore si vide "costretto" a tentare la via del mercato generale all'ingrosso per la vendita delle quantità eccedenti.

I primi quantitativi di frutti furono così commercializzati da operatori del catanese (che favorirono anche l'esportazione a Malta di parte del prodotto), i quali furono gli stessi che indirettamente hanno indotto la nascita e l'affermarsi dell'uso del sacchetto come pratica di difesa meccanica.

Già da allora la Pesca tardiva prodotta a Leonforte riscuoteva un enorme successo fino al punto che qualche illuminato agrumicoltore sfruttò al meglio la prerogativa di pianta da utilizzare per le fallanze aumentando il numero delle stesse presenti negli agrumeti.

Si arrivò così al dopoguerra quando la coltivazione del pesco subì una notevole brusca stasi dovuta all'insorgere di attacchi di parassiti animali (mosca della frutta) ai quali si pose rimedio negli anni che seguirono mediante il ricorso all'uso del sacchetto come metodo di difesa meccanica dalla mosca della frutta.

Da allora la consuetudine non si è più persa. Un incremento "serio" delle superfici coltivate a pesco si ebbe alla fine degli anni sessanta ed agli inizi degli anni settanta, quando altri imprenditori seguirono la strada tracciata dai pionieri impiantando (ora in coltura specializzata) i frutteti.

Per onorare l'importanza che questo prodotto locale riveste per gli abitanti della zona, da una decina d'anni a questa parte si festeggia a Leonforte La Sagra della Pesca, che ricade fra il primo sabato e la prima domenica del mese di ottobre, ovvero nel momento di piena maturazione del frutto. Alla fine della manifestazione saranno premiate le pesche più buone e più belle, secondo il giudizio di una commissione d'intenditori.

ART.4

CARATTERISTICHE PEDO-CLIMATICHE DELL' AREA DI PRODUZIONE

In linea di massima il clima è da considerare quello tipico delle zone interne della Sicilia, caratterizzato da estati calde e afose con scarse precipitazioni (esclusivamente a carattere temporalesco e con elevata probabilità del verificarsi del fenomeno grandine) ed inverni miti. In questa stagione, nel tardo autunno e ad inizio primavera si verificano le manifestazioni piovose che nell'arco dell'anno determinano l'accumulo di una quantità di pioggia mediamente pari a 550-600 mm. Nelle zone d'alta collina anche se con carattere di eccezionalità si verificano, nel periodo invernale, anche delle manifestazioni a carattere nevoso, che comunque non hanno lunga durata.

Il territorio di produzione di cui all'art. 2 si colloca ad una altimetria variabile da un minimo di circa 130 metri slm ad un massimo di 800 m. slm.

La Pesca tardiva di Leonforte predilige i terreni di medio impasto, freschi e profondi, con fertilità media e drenaggio basso. Sono da considerare marginali per la coltivazione i terreni con elevato tenore di calcare e di argilla.

ART.5

PRATICHE DI IMPIANTO

Vista la particolare condizione della maggior parte dei terreni adibiti alla coltivazione della drupacea in argomento tendenti all'argilloso, particolare attenzione va fatta nella scelta del tipo di portinnesto da utilizzare. L'esperienza consiglia l'uso del franco nei terreni con tenore di calcare basso e nei casi di primo impianto; nei reimpianti si deve fare ricorso agli ibridi (pesco x mandorlo, pesco x susino); tutte le piantine devono comunque essere certificate virus esenti. L'impianto va fatto su terreno precedentemente preparato (scasso, concimazione di fondo, livellamento, drenaggio sono pratiche colturali che in ogni modo devono essere eseguite), mettendo a dimora nell'unità di superficie, un numero di piante non superiore a 500.

La forma di allevamento per ottenere un prodotto di alta qualità è il vaso (tradizionale o ritardato); altre forme di allevamento adottate devono comunque tenere presente che la produzione per singola pianta non potrà mai superare i 40 kg e conseguentemente la resa per ettaro non deve essere superiore a 200 quintali.

Nel caso di nuovi impianti di produttori già aderenti al presente disciplinare è ammesso il prelievo delle marze da piante del medesimo produttore. Nel caso di nuovi impianti di produttori che intendono aderire al presente disciplinare successivamente alla sua entrata in vigore dovrà essere dimostrato il prelievo di marze da impianti già precedentemente registrati da produttori che aderiscono al presente disciplinare.

ART.6 TECNICHE CULTURALI

Le pratiche fondamentali per l'ottenimento del prodotto Pesca Tardiva di Leonforte Presidio Slow Food sono:

Potatura: fase preliminare della coltivazione con cui si predispone la pianta a generare nuovi frutti. Questa pratica viene effettuata in due epoche: in inverno, prima della fioritura ed in estate per l'eliminazione della produzione vegetale superflua.

Insacchettamento: tecnica agronomica che contribuisce a dare ulteriore garanzia sulla salubrità del prodotto; consiste nell'avvolgere, con estrema attenzione e delicatezza, il frutto ancora acerbo per mezzo di speciali sacchetti traspiranti di carta pergamenata. Questi sacchetti preserveranno così il frutto da eventuali attacchi parassitari, come quelli causati dalla mosca della frutta (*Ceratitis capitata*). Tale tecnica serve a garantire la genuinità del prodotto, poiché dal momento dell'insacchettamento fino alla raccolta (90 giorni circa) non viene eseguito alcun trattamento con presidi sanitari per la difesa della coltura, consentendo di ottenere una pesca esente da residui tossici e di elevata qualità.

All'atto dell'insacchettamento, o anche in epoca anticipata, è ammessa la pratica del diradamento dei frutti per il miglioramento della pezzatura e della qualità organolettica del prodotto finale.

La pesca tardiva di Leonforte deve essere coltivata in coltura specializzata; tuttavia la coltivazione di eventuali piante in coltura promiscua (residui di vecchi impianti) dovrà assicurare l'esatta esecuzione delle pratiche culturali sopra descritte. Per la conduzione di eventuali specie consociate, in alcun caso sono ammesse deroghe a quanto disciplinato per la Pesca Tardiva di Leonforte.

Trattandosi di coltura a maturazione tardiva è necessario eseguire in maniera oculata l'irrigazione; pertanto, si deve assicurare alla coltura un quantitativo di acqua irrigua adeguata all'ottenimento della qualità richiesta. In quanto al numero ed all'epoca di distribuzione delle adacquate, queste dipendono sia dal decorso meteorologico sia dai turni (nel caso di distribuzione di acqua da parte di consorzi) prestabiliti.

I metodi di irrigazione (a goccia, a spruzzo, etc.) devono in ogni caso evitare di bagnare le foglie e altri organi epigei della pianta. Il ricorso all'irrigazione sovra chioma può essere effettuato solo in casi di comprovata necessità (difesa antiparassitaria, difesa da gelate etc.).

In ogni caso deve potere essere dimostrata la qualità delle acque d'irrigazione, in modo particolare per quelle non provenienti da distribuzione consortile

ART. 7 CONCIMAZIONE

Fosforo: Considerata la scarsa presenza di fosforo e, di contro, l'elevato contenuto di potassio nella quasi totalità dei terreni del comprensorio, la concimazione prenderà in considerazione solo l'apporto di concimi fosfatici (si consiglia di apportare la necessaria quantità all'atto dell'impianto e solo poche quantità annualmente in funzione delle asportazioni operate con la produzione vegetale. In linea di massima gli apporti all'impianto saranno calcolati in funzione dei risultati delle analisi chimiche effettuate al terreno; gli apporti annui (concimazione di produzione) di norma non dovrebbero superare i 25 kg di P₂O₅/ha.

Azoto: L'apporto di questo elemento non potrà superare mai 150 kg/ha/anno.

L'epoca di distribuzione dei concimi è quella invernale per il fosforo e gran parte dell'azoto, mentre una minima parte di azoto può essere distribuito a fine raccolta limitatamente a quelle varietà che maturano prima (settembre).

La tipologia di concimi da somministrare prevede l'uso di concimi organici naturali (letame) o in caso di necessità dimostrata l'uso di concimi chimici (esclusivamente prodotti previsti dalle schede di produzione integrata regionali, applicazione dei reg 2078/92 e 1257/99 quest'ultimo recepito con il Suppl. ord. alla GURS (p. I) n. 20 del 27-4-2007 n. 14). In ogni caso le quantità

sopra fissate non potranno essere superate. Devono essere in ogni caso preferiti i concimi che comportano un abbassamento del pH del terreno (per esempio solfati).
Eventuali particolari esigenze (concimazioni con microelementi) saranno di volta in volta vagliati alla luce dei risultati di analisi chimiche.

ART.8 DIFESA

Le particolari condizioni del microclima dell'areale di coltivazione della pesca tardiva di Leonforte di solito non favoriscono la comparsa di particolari fitopatie; ciononostante potrebbe essere necessario fare ricorso agli interventi con antiparassitari per il controllo di bolla, corineo, fusicocco, ed altre patologie di origine crittogamica. Per il controllo di queste fitopatie è consentito il ricorso all'uso del rame e dei suoi derivati (solfato, rame metallo, poltiglia bordolese) nel periodo che va dall'inizio della caduta delle foglie fino alla fase di ingrossamento delle gemme, effettuando due interventi con i suddetti antiparassitari.

Nella fase appena citata (ingrossamento delle gemme) si può intervenire per il controllo degli afidi facendo ricorso a prodotti specifici; il numero di interventi varia in funzione del principio attivo disponibile o utilizzato. Si consiglia sempre l'uso di antiparassitari che riescono a controllare i parassiti con un solo intervento.

Per particolari e comprovate esigenze di natura fitosanitaria che rischiano di compromettere la produzione e la stessa vita delle piante è ammesso il ricorso all'uso di appropriati interventi con prodotti fitosanitari previo nulla osta degli organismi preposti (Università, Assessorato, OMP)

Nella fase di ingrossamento delle gemme all'aficida si può aggiungere un fungicida per il controllo di eventuali presenze residue di parassiti fungini prima citati.

Per eventuali interventi da eseguirsi per il controllo di particolari fitopatie e per il controllo delle fitopatie più frequenti si devono utilizzare esclusivamente i prodotti previsti dalle schede tecniche regionali predisposte per la difesa fitosanitaria integrata (in applicazione al Reg. 2078/92 e 1257/99 quest'ultimo recepito con il Suppl. ord. alla GURS (p. I) n. 20 del 27-4-2007 n. 14) e devono essere rispettate le dosi e le modalità di distribuzione previste da tali schede.

Per quanto concerne le infestanti, la lotta meccanica va considerata come unico metodo di controllo sistematico da adottare su questa coltura. Il ricorso alla pratica del diserbo con prodotti chimici di sintesi (erbicidi) non viene contemplata.

E' obbligatorio eseguire la pratica dell'insacchettamento quale metodo di controllo della mosca della frutta e di altri parassiti. Tale pratica consiste nell'avvolgere ogni singolo frutto sulla pianta entro il mese di giugno con un sacchetto di carta pergamenata.

E' fatto assoluto divieto eseguire trattamenti con prodotti chimici antiparassitari dal momento in cui si effettua l'insacchettamento.

ART.9 RACCOLTA

La raccolta è una operazione colturale da eseguirsi con la massima oculatezza. Per via del forte attacco peduncolare e delle ridotte dimensioni del peduncolo stesso, i frutti vanno raccolti a mano delicatamente senza strapparli ma esercitando una torsione in modo da evitare la rottura del peduncolo all'inserzione sul frutto che comporterebbe una scarsa conservabilità dello stesso. I frutti vanno raccolti a perfetto gradi di maturazione.

Il periodo di raccolta va da fine agosto a fine ottobre.

ART.10 CONSERVAZIONE, STOCCAGGIO, LAVORAZIONE

La produzione della Pesca tardiva di Leonforte Presidio Slow Food si riferisce al prodotto di eccellenza, privo di alcun difetto, esclusivamente di categoria Extra e raccolto a perfetto grado di maturazione.

ART.11 CARATTERISTICHE ORGANOLETTICHE IDENTIFICATIVE DEL PRODOTTO

Le caratteristiche organolettiche, l'intenso profumo, la croccantezza della polpa e la succosità equilibrata rendono la pesca di Leonforte unica nel panorama delle percoche a maturazione tardiva.

ART.12
CONFEZIONAMENTO

Le pesche vengono commercializzate in confezioni da 4,5 kg. Per la produzione della Pesca Tardiva di Leonforte Presidio Slow Food non è contemplata la vendita del prodotto sulla pianta o allo stato sfuso.

In tutte le confezioni dovrà essere sempre riportato la dicitura Pesca Tardiva di Leonforte e potrà essere aggiunto, ove presente, il marchio commerciale o collettivo dei produttori.